

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 27 (2011)	221-225	2012
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

MARCO MERLI & FILIPPO PROSSER

## PRIMI DATI CERTI DI *SALIX AURITA* L. IN ITALIA

**Abstract** - MARCO MERLI - First records of *Salix aurita* L. in Italia.

Two very circumscribed occurrences of *Salix aurita* L. are reported from Italy, the first from Laghetto di Andalo (Trento district), the second from Danta di Cadore (Belluno district). They are the first certain records not only for the two regions Trentino-Alto Adige and Veneto, but also for the whole Italy.

**Key words:** Flora - Vascular plants - Belluno and Trento district - North Italy.

**Riassunto** - MARCO MERLI - Primi dati certi di *Salix aurita* L. in Italia.

Si segnalano due limitate presenze di *Salix aurita* L., una al Laghetto di Andalo (provincia di Trento) ed una a Danta di Cadore (Provincia di Belluno). Esse costituiscono i primi dati certi non solo per le rispettive regioni (Trentino-Alto Adige e Veneto), ma per tutta Italia.

**Parole chiave:** Flora - Piante vascolari - Province di Belluno e Trento - Italia settentrionale.

### INTRODUZIONE

*Salix aurita* L. è una specie a distribuzione europea legata ad ambienti umidi (PIGNATTI, 1982). FIORI (1923-1929, sub *S. aurita*  $\alpha$  *typica*) riprende da fonti precedenti alcune località italiane (alcune accompagnandole però con il punto di domanda), e PIGNATTI (1982) la indica dubitativamente per l'Appennino settentrionale e per il versante italiano delle Alpi. Studi successivi (PAIERO, 1978; PAIERO & SCHOEPEF, 1981; MARTINI & PAIERO, 1988) non hanno portato ad alcuna concreta conferma a livello nazionale, né sulla base di revisioni d'erbario, né sulla base di ricerche sul terreno, come ci ha confermato anche Fabrizio Martini

(*in litt.* 2011). Nonostante questo, la checklist d'Italia (CONTI *et al.*, 2005; CONTI *et al.*, 2007) la dà come presente in Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna e la riporta come dubbia per Abruzzo e Lombardia; per altro esclude precedenti dati da Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Successivamente ALESSANDRINI *et al.* (2010) ne mettono in dubbio la presenza nella regione Emilia-Romagna. Per la Liguria si dispone solo di informazioni vaghe o molto antiche (Simonetta Peccenini, *in litt.* 2011). Per il Piemonte pare che non ci siano dati concreti (Alberto Selvaggi, Adriano Soldano, *in litt.* 2011), e in particolare in TO non ci sono reperti convincenti da questa regione (Guglielmo Pandolfo in Marziano Pascale, *in litt.* 2012).

Per la provincia di Bolzano i dati di letteratura sono giudicati dubbi da WILHALM *et al.* (2006), anche se in realtà una segnalazione dello scrupolosissimo Anton HEIMERL (1911), per altro confermata da Adolf Toepfer (autore nel 1915 di una monografia dei salici della Baviera), difficilmente può essere rigettata. C'è da dire che quest'ultimo dato si riferisce a un singolo cespuglietto («ein Sträuchlein beim Brixner Wasserschloß in Steinwend»), quindi di determinazione particolarmente difficoltosa e probabilmente di status di casuale. In ogni caso un sopralluogo in Val Scaleres nella zona di Maso Steinwend non ha portato al rinvenimento di ambienti umidi dove poter ricercare la specie.

#### LA PIANTA DEL LAGHETTO DI ANDALO (PROVINCIA DI TRENTO)

Durante un sopralluogo di rilevamento floristico al Laghetto di Andalo (995 m s.l.m.; M. Merli, 13 agosto 2010) è saltato all'occhio un cespuglio di *Salix* nel prato umido presso la sponda nord, su suolo limoso calcareo, con *S. alba* subsp. *alba*, *S. appendiculata*, *S. cinerea*, *S. purpurea* subsp. *purpurea*, *S. triandra* subsp. *discolor* (comuni), *S. myrsinifolia* (un individuo frammisto a *S. cinerea*) e, sulla stradina sovrastante il lago, *S. eleagnos*. Tutte le piante osservate sono giovani, 3-7 anni, e ciò in relazione a lavori di sistemazione dell'alveo del lago avvenuti alcuni anni orsono, al cui termine è evidentemente seguita la colonizzazione spontanea da parte di molti salici. Il Laghetto di Andalo è uno specchio d'acqua poco profondo, che nei periodi particolarmente piovosi innalza il proprio livello sommergendo il prato umido che si trova lungo le sponde. La sommersione è spesso prolungata per più mesi: ad esempio da metà novembre 2010 ad aprile 2011 è stata pressoché continua, inondando anche i salici e la pianta in questione, che però è sopravvissuta senza problemi. L'individuo di *Salix* in questione, insediatosi in modo del tutto spontaneo al pari degli altri, è femminile e giovane (solo nel 2011 ha prodotto i primi amenti), molto vigoroso, alto circa 1 m. È stato subito determinato come *Salix aurita* per le foglie piccole, sparsamente pelose, con reticolo prominente sulla pagina inferiore, pagina superiore rugosa, apice

brevemente cuspidato e ricurvo lateralmente, margine ondulato-dentato e ben revoluto tra i denti, stipole ben accentuate, rametti precocemente glabri e rossicci. Tuttavia, c'era anche il dubbio che potesse trattarsi di una forma del tutto inusuale di *S. appendiculata*, o di qualche ibrido, per cui si è deciso di spedire un *exsiccatum* allo specialista Fabrizio Martini, il quale ha sottoposto il campione anche al suo collega Paolo Paiero. I due (maggio 2011 *in litt.*) si sono espressi affermando che il materiale era molto vicino a campioni sicuri di *Salix aurita*. A questo punto ulteriore materiale è stato inviato alla specialista austriaca Elvira Hörandl, che (12 luglio 2011 *in litt.*) ha definitivamente confermato trattarsi di *S. aurita*.

Il laghetto di Andalo è noto per varie specie interessanti, tra cui *Allium angulosum*, *Bolboschoenus maritimus* (segnalato da PIGOZZI (2003) sulla base di un campione raccolto da Sergio Tonzig nel 1936 e ancora presente), *Equisetum fluviatile* (segnalato da BONALBERTI *et al.* (1993) e oggi bene rappresentato), *Iris sibirica* (rinvenuto per la prima volta nel 2011), *Ophioglossum vulgatum* (segnalato da Merlo in HAUSMANN, 1851-1854 e quindi raccolto da Gelmi il 18 agosto 1898 - TR, e ancora presente), *Thalictrum simplex*. Nonostante la flora notevole, il sito è stato soggetto a più riprese da lavori che hanno interessato gli argini e l'alveo. A scanso di equivoci, è stata comunque segnalata la posizione di *Salix aurita* all'autorità forestale affinché venga salvaguardato in caso di ulteriori lavori.

Reperti dal sito si trovano in ROV (leg. Merli, 30.8.2010, rev. E. Hörandl) e nell'erbario Merli (leg. Merli, 13.8.2010; leg. Merli 14.8.2010 rev. Fabrizio Martini e Paolo Paiero; leg. Merli 30.8.2010; leg Merli 29.5.2011).

#### LE DUE PIANTE DELLA TORBIERA DI DANTA (CADORE, PROVINCIA DI BELLUNO)

Contatti avuti con Carlo Argenti, portavano intanto in luce un ritrovamento, avvenuto nel 2006 da parte di Cesare Lasen, di un sospetto *Salix aurita* anche nelle Torbiere di Danta nel Cadore. Nel 2007 è stata visitata la stazione, raccogliendo materiale. Alla fine del 2010 ci si è accorti che detto materiale risultava identico a quello prelevato ad Andalo. Il 4 settembre 2011 è stato fatto un ulteriore sopralluogo a Danta. Si tratta anche in questo caso di una presenza esigua: due esemplari femminili adulti, alti circa 2 m, sicuramente spontanei, crescenti in ambiente non disturbato. Argenti, su sollecitazione degli autori, a sua volta ha sottoposto campioni a Elvira Hörandl, che ha confermato la determinazione (Argenti *in litt.* 3 novembre 2011).

Le Torbiere di Danta sono un sito di interesse comunitario di notevole valore floristico, costituite da varie aree umide di diversa tipologia, tra cui alcune delle le più interessanti zone torbose del Veneto (BUFFA & LASEN, 2010). Tra le varie specie citate figurano tra l'altro *Andromeda polifolia*, *Carex hartmanii*, *Lyc-*

*podrella inundata*, *Rhynchospora alba*. I due esemplari si trovano subito a SE del Ponte Mauria a 1308 m di quota, in un sito umido aperto che, nella cartografia degli habitat presentata da DA GIAU *et al.* (2007), viene indicato come prateria con *Molinia*. L'estensione delle zone umide di Danta e il loro buono stato di conservazione lasciano aperta l'ipotesi che ulteriori esemplari siano presenti.

Reperti si trovano nell'erbario Merli (leg. Carlo Argenti 23.6.2007, rev. Fabrizio Martini e Paolo Paiero; leg. Merli 18.8.2007, rev. Fabrizio Martini e Paolo Paiero) oltre che negli erbari di Carlo Argenti e di Cesare Lasen..

## CONCLUSIONI

Anche se le stazioni sono oggettivamente molto limitate, è indubbio che la specie sia presente in due siti ben distinti dove certamente non sono stati piantati. L'esemplare del laghetto di Andalo è possibile che derivi da semi trasportati dal vento da popolazioni naturali presenti ad esempio in Tirolo. La stazione di Danta, essendo legata ad un sito non disturbato ed essendo costituita da due distinti individui, potrebbe invece avere un carattere relitto, oppure potrebbe essere l'indizio di una presenza più ampia non ancora individuata, da ricercarsi nel vasto complesso di aree umide che caratterizza quella località. Tra le due, è quindi la stazione cadorina a rivestire una valenza naturalistica maggiore. Ulteriori indagini sono in ogni caso necessarie.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Carlo Argenti (Belluno), Elvira Hörandl (Università di Vienna), Cesare Lasen (Arson, BL), Fabrizio Martini (Università di Trieste), Paolo Paiero (Università di Padova) per l'essenziale apporto.

## BIBLIOGRAFIA

- ALESSANDRINI A., DELFINI L., FERRARI P., FIANDRI F., GUALMINI M., LODESANI U. & SANTINI C., 2010 - Flora del Modenese. *Provincia di Modena, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna*, 415 pp.
- BONALBERTI C., PERONI A. & PERONI G., 1993 - *Lycopodium issleri* (Rouy) Domin in provincia di Trento ed altre note pteridologiche. *Studi Trent. Sci. Nat.*, 68 (1991): 181-188.
- BUFFA G. & LASEN C., 2010 - Atlante dei siti Natura 2000 nel Veneto. *Regione del Veneto*, 391 pp.

- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C. (EDS.), 2005 - An annotated checklist of the Italian vascular flora. *Palombi & Partner*, Roma, 424 pp.
- CONTI F. *et al.*, 2007 - Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana. *Natura Vicentina*, 10 (2006): 5-74.
- DA GIAU C., TIZIANEL L. & VOLPI G., 2007 - Guida alle torbiere di Danta di Cadore. *Comune di Danta di Cadore*, 62 pp.
- FIORI A., 1923-1929 - Nuova Flora analitica d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2 Voll. (ristampa anastatica 1969).
- HAUSMANN F., 1851-1854 - Flora von Tirol. Ein Verzeichniss der in Tirol und Vorarlberg wild wachsenden und häufiger gebaut Gefäßpflanzen. *Wagner ed.*, Innsbruck, 1614 pp.
- HEIMERL A., 1911 - Flora von Brixen. *Franz Deuticke*, Wien und Leipzig, 321 pp.
- MARTINI F. & PAIERO P., 1988 - I salici d'Italia. *Ed. LINT*, Trieste, 161 pp.
- PAIERO P., 1978 - Il genere *Salix* sul versante meridionale delle Alpi Orientali con speciale riguardo alle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie. Contributi ad una revisione tassonomica e geografica dei salici italiani. *Webbia*, 32 (2): 271-339.
- PAIERO P. & SCHOEPF M., 1981 - Corologia del genere *Salix* in Alto Adige. *Webbia*, 35 (1): 1-62.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 3 voll.
- PIGOZZI L., 2003 - *Scirpus* L. and related genera (*Cyperaceae*) in Italy. *Webbia*, 58 (2): 281-400.
- WILHALM T., NIKLFELD H. & GUTERMANN W., 2006 - Katalog der Gefäßpflanzen Südtirols. Veröffentlichungen des Naturmuseums Südtirol Nr. 3. *Folio Verlag*, Wien/Bozen, 218 pp.

---

Indirizzi degli autori:

Marco Merli - Via dei Caputéi, 7 - I-38070 Sclemo di Stenico (TN)  
email: marco.0671@alice.it

Filippo Prosser - Museo Civico di Rovereto - Borgo S. Caterina, 41 - I-38068 Rovereto (TN)  
email: prosserfilippo@museocivico.rovereto.tn.it

---

